

Vangelo senza confini

Chiesa di Conversano-Monopoli porti ancora la fede?

“Vangelo senza confini” è il tema della Giornata Missionaria Mondiale. In questo mese missionario di ottobre siamo chiamati a vivere un itinerario che si snoda in quattro settimane. Tema della prima settimana è la *contemplazione*, fonte della testimonianza missionaria e garanzia di autenticità dell’annuncio cristiano. La seconda settimana è dedicata al tema della *vocazione* che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria come risposta ad una chiamata. La misericordia di Dio da cui siamo tutti investiti, impone la *responsabilità* di una risposta d’amore: è il tema della terza settimana. La quarta settimana è dedicata al tema della *carità*.

Per la nostra comunità diocesana questo mese missionario è un mese speciale: c’è una domanda che ci interpella e chiede a tutti noi la responsabilità di una risposta: *Chiesa di Conversano-Monopoli, porti ancora la fede?* È domanda che scuote la nostra identità e la nostra missione!

È una domanda che parte da lontano. Nella seconda tappa del Progetto Pastorale “Dalla comunione alla missione” abbiamo un’esplicito orientamento missionario: *“Formare comunità cristiane, chiesa di popolo in missione, che comunicano il Vangelo con la testimonianza di una umanità intensa e cordiale, facendo della persona il cuore della pastorale e dilatando l’attenzione a tutti i popoli”*.

A che punto siamo?

Da questo orientamento è nata anche la proposta del Convegno che si terrà presso la sala di Porto Giardino il 20 e il 21 novembre 2009. Il primo giorno don Renzo Bonetti proporrà una riflessione a partire dalla chiesa domestica: *“Dove va la famiglia? Porta ancora la fede?”* Il secondo giorno don Severino Dianich stimolerà una riflessione a partire dalla chiesa locale: *“Dove va la Chiesa? Porta ancora la fede?”*

Su queste domande si stanno confrontando le comunità parrocchiali anche con l’ausilio di un strumento preparato dai direttori degli uffici pastorali della curia. Come portare il primo annuncio (anche ai cristiani battezzati)? Come essere chiesa missionaria oggi? Quali riforme sono necessarie nella pastorale?

Queste domande in questo mese vogliamo portarle anche nella preghiera personale e comunitaria, per accogliere umilmente quelle risposte che lo Spirito Santo sta suggerendo ai nostri cuori, alle famiglie e alle comunità ecclesiali.

Don Angelo Sabatelli



foto Click, Fasano

Don Roberto Massaro è stato ordinato presbitero il 2 ottobre 2009, nella Parrocchia di S. Antonio a Fasano.

- **Insedimento del nuovo Consiglio Pastorale**
Venerdì 9 ottobre, ore 9,30 - Episcopio, Conversano.
- **Consiglio Pastorale Diocesano**
Domenica 18 ottobre ore 16,00 - Oasi, Conversano.
- **Ritiri per il clero per l’anno pastorale 2009-2010**
I ritiri per il clero nel prossimo anno pastorale continueranno a svolgersi presso l’Abbazia della Madonna della Scala con inizio alle ore 9,30.
Ecco il calendario degli incontri: 16 ottobre, 20 novembre, 18 dicembre, 15 gennaio 2010, 19 febbraio, 19 marzo, 16 aprile, 21 maggio.
- **Esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e religiosi**
Oasi Sacro Cuore in Santa Maria dell’Isola
8-12 febbraio 2010 - Predicatore: P. Ildebrando Scicolone.
Per informazioni Tel./Fax 080 4954924
E-mail: info@oasisacrocuore.com

ORIENTAMENTI PER LA MUSICA ED IL CANTO NELLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO (2009)

TENENDO CONTO DI:

“I canti da eseguire siano adatti al rito del Matrimonio ed esprimano la fede della Chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del salmo responsoriale nella liturgia della Parola.

Quello che è detto dei canti vale anche riguardo alla scelta di tutto il programma musicale”¹.

“Le *musiche* e i *canti* siano di aiuto a vivere il mistero che viene celebrato e favoriscano la preghiera e la partecipazione di tutti. Non siano, invece, occasione di distrazione o di esibizionismo per singole persone”².

CONSIDERANDO:

CEP, *Celebrare il “Vangelo della Famiglia” nelle Chiese di Puglia, Linee operative Liturgico-Pastorali*, 1994.

Di questo, si rimanda all’Appendice: *Scheda musicale per la Messa degli sposi; Musiche dal contesto liturgico e Musiche dal contesto non-liturgico*.

SI OFFRONO LE SEGUENTI INDICAZIONI:

1. Si raccomanda di dare la *priorità assoluta al canto dell’assemblea* (Cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, nn. 39-41).

Si garantisca:

- *il ritornello del salmo responsoriale* (o anche tutto il salmo, da non sostituire);
- *l’Alleluia al Vangelo, il Santo, Mistero della fede, l’Amen della dossologia e l’Agnello di Dio* (da non sostituire con un canto sulla pace).

Se si decidesse di cantare il *Padre nostro*, si scelga una melodia che rispetti l’integrità del testo. Non è lecito sostituirlo con delle parafrasi o dei rimaneggiamenti illegittimi, come quella che viene usata sulle note di *Sound of silence* di P. Simon.

2. Si scelgano canti con evidente contenuto teologico e adatti alla celebrazione del Matrimonio. Si evitino, rigorosamente, canti appartenenti al repertorio canzonettistico dei festivals (es. *Un amore così grande*), dei films, dei concerti pop o della musica lirica.

3. Le tradizionali *marce nuziali* sono fortemente usurate dall’uso cinematografico e pubblicitario. Specialmente in assenza di un canto d’ingresso *si proponga altro*.

4. Non sono consentiti, assolutamente, brani operistici, colonne sonore di film (es. *Ennio Morricone, Nino Rota...*), arie, come la cosiddetta “Ave Maria” di Schubert e di Gounod o il “Largo” di Haendel. Solo di quest’ultime arie (Schubert, Gounod, Haendel) si può permettere la sola esecuzione musicale (non in canto) al di fuori della celebrazione.

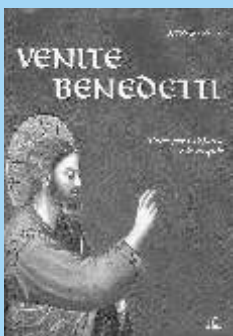
5. Si ricorda, inoltre, che durante la *Preghiera Eucaristica*, è assolutamente vietato suonare (Cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 32).

6. Si promuova l’uso delle *Melodie per il Rito del Matrimonio*, proposte nel capito IV del *Rito del Matrimonio*, LEV, 2004.

don Gaetano Luca
Direttore

¹ CEI, *Rito del Matrimonio*, Premesse generali, n. 30, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2004

² CEI, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa italiana, Annunciare, celebrare, servire il “Vangelo della famiglia”*, cap. IV (La celebrazione del Matrimonio), n. 80, Roma 1993.



Nel prossimo mese di novembre non mancheremo, sicuramente, di ricordare, in modo del tutto speciale, coloro “che si sono addormentati nella speranza della risurrezione”.

Veramente bella è la seguente raccolta di canti liturgici: ANTONIO PARISI, *Venite benedetti, Messa per i defunti e le esequie*, Paoline, Roma 2007.

Della su detta raccolta si portano all’attenzione, particolarmente, i canti:

- *VENITE, BENEDETTI* Canto d’ingresso;
- *SIAMO IL TUO CORPO* Canto alla comunione;
- *VENITE, SANTI DI DIO* Responsorio (Rito delle esequie);
- *IN PARADISO* Antifona esequiale.

Stefano Mazzarisi
(stephenino@libero.it 349.4405903)

6° CONVEGNO NAZIONALE CENTRI MISSIONARI DIOCESANI

Si è tenuto al Oleggio in provincia di Novara il 6° Convegno nazionale dei direttori e collaboratori degli uffici e centri missionari diocesani.

Dalla Diocesi di Conversano-Monopoli hanno partecipato d. Angelo Bosco e il sottoscritto don Giorgio Pugliese. Circa 250 i partecipanti che si sono confrontati con la realtà missionaria di oggi a 40 anni dalla fondazione in Italia della pastorale missionaria nelle Chiese locali. Sono stati anni intensi in cui, come ha sottolineato nella sua relazione Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, sempre più è emersa la convinzione che la missione è responsabilità di tutti i cristiani, e che sempre di più è essenziale alla Chiesa di oggi.

Sono seguiti i laboratori, con ampio spazio all'apporto dei convegnisti. Quattro le aree:

- *Lavorare insieme*; la necessità di lavorare in équipe negli uffici, nella pastorale integrata e fuori le mura.
- *Formare mentalità*, negli operatori pastorali e nelle comunità.
- *Progettare l'animazione*, a servizio delle comunità parrocchiali, a livello regionale con strumenti formativi adeguati.
- *La missione in atto*, nel nostro territorio con i missionari in campo e le chiese in relazione.

Numerosi sono stati gli stimoli offerti dal Convegno. La missione diventa dunque una costante da tenere come orizzonte, chiedendo a tutti la disponibilità ad operare cambiamenti anche nelle nostre chiese locali. È con questa intenzione che anche a livello della nostra chiesa locale desideriamo collaborare insieme con tutti gli uffici, per delle proposte comuni, affiancandoci alle parrocchie, creando quasi un movimento che ci faccia innamorare e trasmettere la gioia della missione. Al termine del Convegno c'è stato un importante comunicato stampa che riportiamo.



Missione di un gruppo di giovani di Monopoli, in Angola.

Il Direttore
don Giorgio Pugliese

I DIRETTORI E I COLLABORATORI DEI CENTRI MISSIONARI DIOCESANI PRENDONO POSIZIONE SUI RESPINGIMENTI

Riuniti al 6° Convegno Nazionale, noi, la grande famiglia dei Centri Missionari Diocesani, preoccupati per una crescente mentalità xenofoba e coscienti della sofferenza e del dolore dei migranti, denunciando le ingiunzioni di una legge che esige i respingimenti di singoli o gruppi di migranti, senza prima aver dato loro la possibilità di esporre la loro situazione e, quando è il caso, di chiedere asilo, in quanto provenienti da paesi realmente in guerra o soggetti a regimi contrari alle libertà fondamentali o in condizioni di estrema miseria.

Chiediamo, dunque, alle nostre comunità parrocchiali e alle nostre istituzioni locali e nazionali, che accanto all'ospitalità sostengano sempre il rispetto del diritto all'accoglienza dell'altro, respingendo così una legge del tutto antistorica e profondamente antievangelica. Come

cristiani non possiamo dimenticare che Gesù, Maria e Giuseppe furono esuli accolti in terra straniera perché in fuga da un re persecutore e che il Vangelo assicura il premio a chi accoglie lo straniero e condanna chi lo rifiuta. "Ero forestiero e non mi avete accolto" Quando mai Signore? "Tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". (Mt 25, 43.45). Di fronte ai testi evangelici non possiamo invocare presunti valori cristiani per respingere chi cerca dignità e futuro!

Noi crediamo nell'unità della famiglia umana e ci impegniamo a costruire il Regno di Dio che è fraternità e comunione

Oleggio, 16 Settembre 2009

I Centri Missionari Diocesani Italiani



Settore Insegnamento della Religione

Agli insegnanti di religione cattolica
Agli iscritti nelle graduatorie per l'IRC

Carissimi,

all'inizio del nuovo anno scolastico vi porgo i miei più sinceri auguri. Come già accennato ad alcuni di voi in occasione di qualche fugace incontro in ufficio, quest'anno l'incontro assembleare col vescovo (previsto verso Natale) sarà preceduto da un momento di confronto a gruppi più ristretti, divisi *per zone di residenza* (e non di servizio scolastico) secondo il calendario qui riportato, dalle ore *19.30 alle 21.00*:

Questo l'ordine del giorno (il mio desiderio non è di parlarvi di questi argomenti, quanto di ascoltarvi):

1. Dimensione ecclesiale dell'IdR
2. Aggiornamento
3. Bozza di regolamento diocesano
4. Comunicazioni circa le riforme in atto

<i>Data</i>	<i>Luogo</i>	<i>Zone interessate</i>
12.10.09	Centro Culturale Cattolico "Maria Madre della sapienza" Via dei Paolotti, 2 - Conversano	<i>Conversano Rutigliano</i>
14.10.09	Casa per Anziani "Sancta Maria Regina Pacis" Via C. Ferrini, 1 - Fasano	<i>Alberobello Cisternino Fasano Fasano Sud</i>
19.10.09	Parrocchia S. Filippo Neri - Putignano	<i>Castellana Noci Putignano Turi</i>
21.10.09	Parrocchia S. Anna Monopoli	<i>Monopoli Polignano</i>

All'incontro saranno invitati i vicari zionali. Chi non potesse partecipare all'incontro previsto per la sua zona di residenza, può lodevolmente scegliere di partecipare in altra data più comoda, e quindi in altra sede.

Colgo l'occasione per salutarvi caramente in attesa di incontrarvi.

Conversano, 17 settembre 2009

Sac. Sandro Ramirez, direttore

CARITAS DIOCESANA

La crisi finanziaria e il disagio economico

Le caritas parrocchiali si confrontano

Per confrontarsi sul disagio economico e sulla crisi finanziaria si è tenuto, domenica 20 settembre 2009, nella sede della Caritas Diocesana a Monopoli una giornata laboratorio con la partecipazione di oltre 100 rappresentanti delle caritas parrocchiali provenienti dai paesi della diocesi.

Ecco i principali contributi offerti:

- Il contesto mondiale e locale della crisi finanziaria ed economica e gli effetti della crisi in Puglia, a cura di Antonio Calderaro.
- Il prestito della speranza: presentazione dell'iniziativa proposta dalla CEI, a cura di don Carlo Latorre.
- Il patto di solidarietà: una esperienza di "microcredito" proposta dalla Caritas Diocesana. Il gruppo di ascolto che opera presso la Caritas Diocesana, formato dall'avv. Rosalba Berardi, da Flavio Giannulo, Pietro Anania e da Michele Facciolla ha presentato alcune storie di disagio economico nella prospettiva di imparare dall'esperienza ed ha offerto "consigli" nell'ambito legale e finanziario.
- La sanatoria per Badanti e Colf a cura dell'avv. Gianni Silvestri.

I partecipanti hanno trascorso un'intera giornata di lavoro, condividendo insieme anche il pranzo e la preghiera; tornando nelle proprie comunità potranno animare le varie realtà di base in ogni paese della Diocesi.

A conclusione della giornata-laboratorio, il direttore della Caritas don Angelo Sabatelli ha sottolineato che la crisi può essere una buona opportunità per interrogarsi sul modello di sviluppo che abbiamo creato in occidente, per sollecitare le comunità e le persone ad uno stile di sobrietà e per stimolare a vivere una rinnovata solidarietà.



Qual è il vero nome di Dio?



Chissà quante volte abbiamo sentito dire dagli itineranti predicatori geovisti che Geova è il nome di Dio e che è indispensabile conoscerlo e pronunciarlo per essere da lui ascoltati ed approvati: "coloro e non lo usano non possono essere identificati con quelli che Dio sceglie come popolo per il suo nome". ATTI 15.14

Naturalmente il testo Atti 15,14 non ha nulla a che fare con il nome di Dio ed è uno degli infiniti esempi di inganni del geovismo.

Da dove nasce l'ibrido Geova?

In Esodo 3,14-15 leggiamo che, quando Mosè chiese a Dio come rispondere agli Israeliti, schiavi in Egitto, curiosi di sapere quale fosse il suo nome, poiché abituati al politeismo degli egiziani che assegnavano un nome a ciascuna divinità: "Dio disse a Mosè: *Io Sono* colui che sono!".

Dio non si rivela in un sostantivo ma

in un verbo, cioè in una forma attiva e non statica come è invece per l'idolo.

L'espressione "IO SONO" in ebraico è rappresentata da 4 lettere corrispondente al nostro alfabetico "Y H W H" (tetragramma), gli ebrei non scrivevano le vocali, ma solo le consonanti.

Col tempo hanno evitato di pronunciare questo nome; quando lo incontravano, per rispetto, lo sostituivano con la parola "EDONAI" = Signore.

Per molti secoli hanno usato questo sistema dimenticando l'esatta pronuncia del tetragramma.

Quando i Masoreti (dal sec.VI d.C. in poi) hanno corredato i testi biblici e inserito le vocali tra le consonanti di ogni parola della Bibbia si sono trovati in difficoltà davanti a Y G H W H e, non sapendo quali vocali apporvi, decisero di inserirvi quelle di EDONAH: E, O, A, con la raccomandazione di continuare a pronunciare il tetragramma con il nome

Signore, abitudine ancora in uso tra gli odierni ebrei.

In questo modo si ebbe l'ibrido Geova (YEHOWAH); Geova è quindi formato da consonanti di una parola e vocali di un'altra. Pertanto, non può essere assolutamente né la pronuncia corretta, né la traduzione, né la traslitterazione del vero nome divino originale.

La pronuncia più probabile è: "JAWEH", perché si avvicina a quella dei samaritani "JABE".

Una cosa è certa: Gesù non ha mai chiamato Dio con il termine Geova, ma sempre Padre ed è con questo nome che tutti i cristiani da duemila anni si rivolgono al loro Padre celeste.

Giuseppe Santori di Fasano

Concluso il Programma integrato Idrico-Sociale in Brasile

Con la collaborazione della nostra Diocesi

In data 29 agosto 2009 si è concluso il Programma Integrato Idrico-Sociale per la convivenza con il Curimataù paraibano, (Brasile) promosso dalla ONG barese Progetto Mondialità insieme alla Diocesi di Conversano-Monopoli e approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano e dalla stessa Diocesi.

Gli stessi Volontari Internazionali Nicoletta Dalena e Giovanni d'Erasmus sono rientrati in Italia, dopo quasi quattro anni di assenza e stanno cercando di riadattarsi ai ritmi e al clima.

Il cammino nel Curimataù paraibano iniziò con i Sacerdoti Fidei Donum della nostra Diocesi circa 40 anni fa, proseguendo con la prima edizione del Programma di Cooperazione allo Sviluppo, eseguito dal 1996 al 1999, per approdare in quello appena concluso. L'obiettivo principale del nostro intervento è stato la costruzione di cisterne famigliari per la raccolta dell'acqua piovana e di altre opere idriche, così come il migliorare delle condizioni di vita e di partecipazione sociale alla vita della comunità dei bambini e adolescenti portatori di disabilità. L'obiettivo è stato largamente raggiunto.

In particolare per quanto concerne il settore idrico, in totale sono 591 le cisterne realizzate o in fase di ultimazione.

Per quanto riguarda invece il settore sociale, sono stati svolti corsi per insegnanti e Agenti di Salute in diversi municipi.

Successivamente la volontaria ha organizzato la seconda parte del piano di lavoro: *il censimento dei disabili*. Questa esigenza è nata dalla grande difficoltà di reperire fonti sicure sulla presenza di disabili e sui tipi di patologie presenti in ogni municipio, considerando, anche, la cultura ghezzante e la tendenza a sottovalutare le "capacità" di persone disabili, troppo spesso usati dalle stesse famiglie come forza lavoro.

A chiusura progetto la Volontaria insieme alle Parrocchie e alla Segreteria di Educazione di ogni singola Municipalità, ha firmato un documento, volto a dichiarare il passaggio di responsabilità dalla ONG Progetto Mondialità alla Parrocchia, quest'ultima è responsabile di tutto il materiale acquistato e presente nelle sale.

La Diocesi di Conversano-Monopoli ha sempre mantenuto uno

stretto rapporto con il territorio del Semiarido del Curimataù paraibano, territorio che ha sempre ricevuto a braccia aperte tutti coloro che, in questi anni, sono passati da quelle parti, passando periodi di vita più o meno lunghi. Il cammino è iniziato grazie ai Sacerdoti Mons. Domenico Ciavarella, oggi Vicario della Diocesi di Bari, il caro Don Fedele Sforza, Don Lorenzo... e Don Donato Rizzi, Don Emilio... tutti loro hanno lasciato una profonda traccia sia nelle infrastrutture dei territori, così come nelle coscienze.

I Volontari, fin dall'inizio, sono stati accolti e "accuditi" con grande affetto e riconoscenza, sentimenti e insegnamenti che si porteranno dentro per il resto della loro vita. Abbiamo sperimentato e migliorato le nostre qualità di ascolto e abbiamo imparato il valore della comunione nel suo senso più profondo, che deriva dalla messa in comune di pensieri, abitudini e valori diversi che trasformano e migliorano i protagonisti, in una parola abbiamo sperimentato quello scambio culturale costruttivo così urgente nell'Italia di oggi. Siamo andati lì per costruire cisterne e sale, ma abbiamo cercato di seminare coscienza civile, diritti umani e doveri sociali, abbiamo mostrato, con un fare che non è mai stato autoritario e impositivo, il nostro modo di vivere e di pensare nella sua parte migliore, cioè la capacità di porci domande, di pensare in modo critico e obiettivo, fortuna che ci deriva dall'essere nati in una parte di mondo che ormai considera una serie di diritti e abitudini come naturalmente acquisiti, ma che invece sono il risultato di una storia millenaria. Anche noi abbiamo imparato che possono esistere e che esistono dei modi di vivere diversi, a volte estremamente brutali, esiste la mortalità infantile, i diritti negati delle donne e dei bambini, esiste la violenza sui bambini, esiste il lavoro minorile, la fame, esistono le discariche di rifiuti e la gente che ci vive dentro, ma esiste anche la pace, la pazienza, il silenzio, il sorriso, la lentezza della vita che scorre secondo i ritmi che le sono propri, modi di vivere che si possono sperimentare solo in alcuni angoli della Terra, guarda caso nei più poveri.

Poiché non vogliamo che il nostro impegno si esaurisca, abbiamo scritto un altro progetto che vedrebbe di nuovo la partecipazione della Diocesi di Conversano-Monopoli, speriamo che la nostra richiesta di finanziamento venga approvata dal Ministero degli Affari Esteri italiano, in modo da permetterci di continuare l'esaltante cammino e scambio di esperienze, anche nei prossimi anni.

Nicoletta Dalena

Don Agostino è tornato alla casa del Padre

Martedì 8 Settembre 2009, nel Policlinico di Bari, è deceduto Don Agostino Bagordo. Da qualche tempo soffriva a causa di una leucemia. Mercoledì mattina la salma è stata deposta presso la Chiesa del Sacro Cuore. I funerali si sono svolti nella stessa Chiesa, celebrante il Vescovo e molti confratelli sacerdoti.

Don Agostino Bagordo è nato a Monopoli il 9 Dicembre 1933. Ha frequentato le scuole medie e ginnasiali nel Seminario Vescovile di Monopoli, il Liceo nel Seminario Regionale di Molfetta, la Teologia nel Pontificio Seminario di Posillipo; ha conseguito la Laurea all'Angelicum di Roma; consacrato sacerdote il 18 Marzo 1961.

A servizio della Diocesi ha svolto



L'opera letteraria del sacerdote prof. Agostino BAGORDO

In quarant'anni di feconda attività letteraria, don Agostino ha affidato, i pensieri e i sentimenti del suo animo, soprattutto alle poesie e ai saggi. Ecco una rassegna delle sue opere.

Poesie

- *Oltrele cose* - Arti Grafiche A. De Robertis & Figli - Putignano, 1969
- *La tua voce* - Ediz. La Scala - Noci, 1975
- *Limite sconfitto* - Grafischena, 1978
- *La falce affilata* - Grafischena, 1981
- *Mèta noia* - Grafischena, 1984
- *Recidere Hydra* - Schena Editore, 1988
- *Antèlio* - Schena Editore, 1990
- *A mezzanotte un grido* - Editrice Tipografica Bari, 1995
- *Novissime* - Grafischena Fasano, 1999
- *Canti dell'estate* - Grafischena, 2003
- *Semi di melograno* - Schena Editore, 2006

Saggi

- *Angoscia dello spirito e letteratura* - De Robertis Putignano, 1972
- *Inquietudine esistenziale e angoscia consumistica* - Colucci Monopoli, 1978
- *Dissoluzione e risoluzione dell'uomo nella cultura contemporanea*, Monopoli, 1982
- *Il destino casuale* - Grafiche Ostuni Monopoli, 1988
- *Giuseppe Ungaretti* (itinerario biografico-letterario) - I.S.R. Conversano, 1991
- *Note propedeutiche per una lettura religiosa della letteratura contemporanea* - Vivere In, 1993
- *Le pietre dell'oracolo* - Oltre il crepuscolo del postmoderno - Vivere In, 2000
- *La poesia nella preghiera dialettale popolare del mezzogiorno* - Vivere In, 2004

Narrativa

- *Racconti del Sud* - Schena editore - Fasano, 2005

Collaborazioni a riviste

- "La scuola e l'uomo" - UCIM - Roma
- "Controcronache Puglia"
- "La Valliva" - Bari
- "La Scala" - Noci

Biografia

- *Pentagramma* per Michele Corona - Grafiche Ostuni - Monopoli, 1985

Premi letterari

- 1° premio letterario concorso nazionale di poesia "B. Tosi" Legnago, 1974
- 1° premio letterario concorso nazionale "Magna Grecia" Catanzaro, 1986
- 3° premio concorso letterario "Il Graal" Lovere (BG), 1991
- 3° premio concorso nazionale "Vittorio Bodini" Bari, 1997
- 1° premio letterario nazionale Benevento, 2002
- 1° premio concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'oro", Gela 2003
- 1° premio concorso nazionale di poesia "Città di Crispiano", 2004
- 2° premio nazionale di poesia "Il simposio delle muse" Piano di Sorrento, 2004
- 1° premio internazionale di poesia "M.G. Restivo", Palermo, 2005
- 2° premio nazionale per la narrativa "Città di Crispiano", 2005

Riconoscimenti

Il 21 ottobre 1984, il Sindaco Dr. Giovanni Copertino a nome della città di Monopoli gli ha consegnato una medaglia d'oro.

diverse mansioni: docente all'Istituto di Scienze Religiose, insegnante di Religione negli istituti liceali, cappellano delle Suore dell'Addolorata e per 40 anni collaboratore del parroco Don Vincenzo Di Bello nella Chiesa del Sacro Cuore.

Don Agostino, dotato di una spiccata personalità lascia un segno indelebile nelle persone e negli ambienti da lui frequentati. Era un intellettuale, uomo appassionato e animatore del dibattito culturale della città; era un poeta.

La sua copiosa produzione letteraria porta il riflesso della sua brillante intelligenza, della sua vasta cultura e della sua finissima capacità di osservazione e di comunicazione; incessante la sua ricerca della verità

Il Vescovo nell'omelia della Messa Esequiale ha ricordato di Don Agostino "quel suo sforzo costante di sintesi tra l'amore di Cristo e la partecipazione cordiale alla storia, alla vita. Uomo di studio e cultura con impegno costruttivo, partecipe al dibattito culturale della città, costituendo un riferimento per essa... La sua cospicua produzione letteraria è stata e sarà il simbolo della sua intelligenza brillante, della capacità di osservazione e comunicazione, volta alla ricerca della verità.

Il mondo interiore, concludeva Mons. Domenico Padovano, si rinnova ancorandosi nell'Assoluto e Don Agostino con le sue parole e i suoi scritti (*verba et scripta*) ha lasciato tanti piccoli segni per reclutare la Sapienza".

Mons. Vincenzo Di Bello

Al Direttore di "Impegno"

Caro don Angelo,

ti ringrazio del saluto che mi hai voluto dare sul periodico diocesano "Impegno" e ringrazio ancora una volta il caro fratello Mons. Domenico Padovano, che mi ha accolto con tanta amicizia e fraternità.

Sin dal giorno in cui, al compimento dei miei 75 anni, ho dato le dimissioni nelle mani del S.

Padre, avevo deciso di tornare nella mia diocesi natia, la *Chiesa Madre*, che non ho mai dimenticato, ovunque sono andato a lavorare: sono, infatti, nato alla fede in Alberobello; sono stato cresimato e ordinato prete e vescovo, nella mia diocesi e qui ho trascorso non pochi anni di lavoro, facendo esperienza pastorale, a fianco, e poi in aiuto, di un santo arciprete, don Peppino Contento.

Qui ho le radici della mia vita e ancor di più della mia fede e, pur avendo predisposto, a mie spese, nel nuovo Seminario di Lecce, un appartamento per il Vescovo Emerito e per i suoi successori, ho preferito rientrare nella mia diocesi, per seguire da vicino l'Opera che facemmo tanti anni fa insieme ad altri Fondatori, sperimentare da



vicino e dare un sollievo concreto alla terza età, nella quale, per grazia di Dio, sono entrato anch'io: è un'età bella, proficua per la Chiesa, che va vissuta con gioia e l'operosità consentita dai mali dell'età.

Sono lieto di aiutare la parrocchia dei SS. Medici, oggi Basilica Minore, per quello che mi viene richiesto e ancor più lieto di avere più tempo per pregare, per studiare e per accogliere le non poche richieste di ministero e di predicazione.

Pur essendo Vescovo della Chiesa, sento la gioia di essere cristiano e la gioia di obbedire e servire la Chiesa.

L'amabilità del nostro Vescovo Domenico e di tanti sacerdoti e fedeli, mi fa sentire a *casa mia*, lieto di aver servito per quasi 30 anni le Chiese di Termoli-Larino e di Lecce, e ancor più lieto di prepararmi all'incontro con Dio, *lavorando e pregando*.

Grazie a Dio che mi dà la gioia di riappropriarmi visibilmente delle mie radici, che, per la verità, non ho mai dimenticato e lieto di essere, se non carico di meriti (*Emerito!*), di essere ancora utile per la Chiesa di Dio.

+ Cosmo Francesco Ruppi

A sua Ecc. Reverendissima Mons. Cosimo Francesco Ruppi

Eccellenza,

sono lieto di significarLe attraverso le pagine del mensile "Impegno" della Diocesi di Conversano-Monopoli, la mia viva e cordiale gratitudine e sincero apprezzamento per l'opera immane e altamente meritoria che Sua Eccellenza ha svolto con disinteressata premura e generoso impegno in tanti anni di proficuo apostolato a vantaggio non soltanto delle anime che il Signore Le ha affidato, ma anche degli extracomunitari bisognosi di tutto che hanno invaso il Salento in cerca di umano conforto e assistenza.

Lei ha lenito la solitudine di tanti anziani, ammalati, diversamente abili, carcerati e famiglie in difficoltà. Sono profondamente grato a Lei, Eccellenza, per i suoi scritti di alto contenuto teologico spirituale e socio-morale che attestano il vasto e proficuo magistero che svolge attraverso i mas-media. Sono perciò molto contento di manifestarLe, convinto di interpretare i sentimenti di molti lettori la mia più viva riconoscenza, di avermi più volte dato la possibilità di leggere i Suoi scritti che ho letto ed assimilato nel tempo, traendone luce, conforto, insegnamenti ed immenso calore intellettuale e spirituale.

Dio saprà largamente ricompensarLa, perché le Sue opere sono gesti fatti a Gesù, con piena consapevolezza di aver onorato nei poveri rifugiati Lui stesso. Ricorderà, Eccellenza, che quando bussava qualche povero alla porta del monastero, l'abate al monaco che proferiva: "È un povero" soleva rispondere "È Gesù che bussava". Auspicio lunghissimi anni ancora di vita intensissima a vantaggio dei fratelli di Cristo, con gioiosa, entusiastica, intensa dedizione, soprattutto nei momenti di ingratitudine e di indif-

ferenza di quanti, pur beneficiati, non apprezzano l'Amore, le cure, gli sforzi che per essi Lei ha attuato.

Mi benedica e mi rivolga un pensiero al Signore.

Massafra, 21 settembre 2009

Suo Nicola Guarnieri - Massafra (TA)

Cosa significa essere Chiesa oggi?

Ha senso porsi questo interrogativo? O meglio, ha senso chiedersi se ci sia un modo di essere Chiesa oggi, come se in passato essere Chiesa fosse differente, o come se domani essere Chiesa potrà essere ancora diverso.

Eppure, forse senza accorgersene, il nostro pensiero, la nostra cultura, il nostro presente, modulano Verità senza tempo, senza confini, Verità che per essere tali sono assolute. Anche il Vangelo, come gli uomini che ce lo hanno consegnato, e come lo stesso Cristo che lo ha vissuto, sembrano confinati in un tempo, in uno spazio. Fatti, persone da contemplare dal di fuori, da lontano, come sequenza di avvenimenti e personaggi soggetti a sbiadire, rimpicciolire e poi, forse, sparire alla vista, alla memoria.

"Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

Proviamo a guardare dal di fuori queste parole. Non siamo più nel luogo, non siamo più nel tempo. Chi mai può aver fame oggi, sete. Chi è mai forestiero, o nudo. Chi malato o carcerato. Solo un pezzente, un extracomunitario, un drogato, un delinquente nel nostro tempo sono per-

sone da allontanare. È il nostro modo di pensare oggi, di vedere oggi, di vivere oggi, di far politica oggi, di essere oggi.

Ora cerchiamo di non guardare dal di fuori. Proviamo ad essere dentro. Quel luogo è il mio luogo, quel tempo il mio tempo, quella sofferenza la mia sofferenza, quell'esodo il mio esodo. La Verità è assoluta, è solidale, un tutt'uno immutabile. La Verità non relativizza un problema, non lo guarda a seconda del punto di vista, se così fosse la Verità cambierebbe continuamente, ci disorienterebbe, ma soprattutto porrebbe noi al centro della scena, o l'altro, o l'altro ancora, di volta in volta.

"Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospi-

tato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?"

Se siamo immersi, siamo solidali. Viviamo come vive l'altro, chi ci è vicino, soffriamo, gioiamo, amiamo come lui. Ci accorgiamo che questo è il tempo, questo il luogo, questo è il battello su cui siamo insieme a voi immigrati, diseredati, rifiutati, ammalati, bisognosi. Abbiamo visto una, due, molte croci in quel Camposanto, a Lampedusa. Non un nome, una foto. Sono i sepolcri di Cristo, quelli di ieri, di oggi. Sono i sepolcri del nostro tempo, del nostro luogo. Sono i sepolcri della Verità, della sola, unica Verità. Quella immutata e solidale. Quella del tutt'uno. Quella della comunione con il Cristo. Quella della Chiesa.

Piero da Rutigliano

La parrocchia di Padre Nicola Giampietro in Madagascar

La Parrocchia in cui opero è dedicata a *"Nostra Signora di Fatima"*. È situata in una zona di 50.000 abitanti alla periferia della capitale. I cattolici sono circa 12.000. Per favorire una pastorale basata sulle "Comunità di Base" essa è divisa in 9 quartieri ed ogni quartiere in settori che comprendono da 15 a 20 famiglie. Ogni quartiere ha il suo gruppo dirigente ed ogni settore il suo animatore. Il settore è invitato a riunirsi almeno una volta al mese intorno alla Bibbia, per una lettura, riflessione, preghiera e sguardo sulla vita della parrocchia e del settore in particolare: pratica cristiana, operatori pastorali, sacramenti, catechismo, associazioni, ammalati, poveri. I tempi di quaresima e di avvento, e i mesi di maggio e ottobre sono i momenti forti per ravvivare la vita dei settori e dei quartieri. Ogni settimana la chiesa viene affidata ad un quartiere o ad una associazione di adulti, che provvede alla pulizia, ai fiori e alla liturgia domenicale. Ogni quartiere ed ogni associazione ha il suo gruppo liturgico e a turno s'incarica dell'animazione liturgica di una delle 4 messe che vengono celebrate alla domenica.

Il Consiglio Pastorale. Esso comprende il comitato ristretto, circa 10 persone, il comitato allargato ai capi quartieri e l'assemblea aperta a tutti i capi settori e responsabili di associazioni e commissioni. L'assemblea si riunisce



La Parrocchia di Padre Nicola Giampietro.



La scuola parrocchiale.

una volta al mese, preceduta dalla riunione del comitato aperto ai capi quartieri; il comitato ristretto si riunisce ogni volta che se ne presenta l'utilità.

Il catechismo viene offerto ai ragazzi di età dai 6 anni fino a 14; c'è una partecipazione media di 1000 ragazzi e un centinaio di adulti. Ne sono responsabili una suora ed una signora che hanno frequentato la scuola di teologia per laici.

Il Centro Sociale. Esso è diretto da una suora con diploma di assistente sociale che accoglie quanti si rivolgono alla parrocchia per un aiuto e, in collaborazione con i responsabili del quartiere, va sul luogo per esaminare il reale bisogno di chi ha chiesto e il modo migliore per intervenire.

La Scuola Parrocchiale. Essa nacque nel 1960 con la cappella di fango che cominciò a raccogliere i primi cristiani del quartiere; alla domenica si raccoglievano per la preghiera il più delle volte senza un sacerdote, ma diretta da un catechista coadiuvato da una suora, e durante la settimana serviva da scuola. Questa si è ingrandita nel tempo; oggi conta 1350 alunni che frequentano dalle classi materne fino al ginnasio. Ora siamo in cerca di finanziamenti per la costruzione di un liceo classico e di un liceo scientifico.

Le Strutture. Sono 18 anni che la parrocchia è stata affidata ai Dehoniani. In questi anni, sia i miei confratelli che mi hanno preceduto e sia io, ci siamo impegnati a rifornire la parrocchia di quelle strutture utili al suo scopo. La chiesa fu costruita nel 1973 e inaugurata nel 1976; può contenere 1000 posti a sedere e diverse centinaia in piedi: è quello che avviene ogni domenica alla prima messa delle ore 6.30. Fino al 1991 era bassa, con tetto di lamiera e senza soffitto, con finestre di cemento e vetro, perciò non apribili e senza pavimento. In questi anni è stata ristrutturata: elevato il tetto di tre metri, messo un soffitto, con ampie

finestre, altare e presbiterio in legno del luogo e in novembre prossimo ci sarà anche la posa del pavimento. Sono state costruite la casa canonica, le sale parrocchiali e ingrandita la scuola: nel 1991 erano 300 gli alunni, oggi sono 1350.

Mi sono fermato a parlare delle strutture, per rendere conto di quei finanziamenti che qualche volta, non sempre, otteniamo dagli Organismi di aiuto e delle offerte che riceviamo dai semplici cristiani durante le nostre visite in Italia. Molte volte essi ci fanno parte dei loro dubbi circa la destinazione delle offerte per le Missioni. Ecco invece la mia testimonianza diretta del loro uso. Dalle pagine di questa rivista ancora un grazie a quanti mi hanno offerto il loro contributo durante i miei soggiorni in Italia e in modo particolare a Sua Eccellenza, il nostro Vescovo, che da diversi anni non ci fa mancare la sua offerta inviata attraverso l'Ufficio Missionario Diocesano.

Le Finanze. Forse è utile conoscere il modo di partecipazione dei cristiani ai bisogni della parrocchia. Durante le

messe feriali non ci sono raccolte; invece alle messe domenicali ve ne sono due: prima dell'inizio dell'offertorio dopo la "Preghiera dei Fedeli", per i bisogni della vita parrocchiale, e la seconda dopo la comunione per intenzioni particolari: per la Chiesa Universale, per la diocesi o per la parrocchia. Un altro particolare: non ci sono cestini che vengono passati, ma tutti, dico tutti: papà, mamma e figli si alzano per portare ciascuno la sua offerta là dove c'è la persona incaricata; nella nostra chiesa di 1000 posti a sedere vi sono 12 punti di raccolta e 8 per la distribuzione dell'Eucarestia.

Forse non sono grandi le somme che raccogliamo, se paragonate alle offerte qui in Italia, ma ricordando l'obolo della vedova lodata da Gesù, sono anche da lodare i nostri cristiani malgasci, che pur nella loro povertà, offrono il loro contributo per l'estensione del "Regno di Dio".

Grazie per l'accoglienza e a tutti un caro saluto.

Padre Nicola Giampietro

Laurea magistrale in scienze religiose a Fasano

È andata a Fasano la prima *Laurea Magistrale in Scienze Religiose* della diocesi, conseguita a Bari da *Fulvia Cedro*. Grazie alla passione per questo genere di studi, *Fulvia*, della parrocchia Matrice di Fasano guidata da don Sandro Ramirez, un paio di anni fa si era già distinta nel conseguire il grado accademico di Magistero, col massimo dei voti, con una bella tesi sui *Convegni Pastorali in Conversano-Monopoli dal 1969 al 2005*. Questo lavoro, che raccoglie in modo capillare tutto il materiale edito ed inedito sui Convegni della nostra diocesi, è un valido punto di riferimento per ripercorrere la storia della diocesi di Conversano-Monopoli attraverso i convegni interdiocesani e diocesani. Molto apprezzata anche la tesi di Licenza (*Laurea Magistrale in Scienze Religiose*), presentata dalla nostra neo-dottoranda in scienze religiose e discussa nella scorsa sessione estiva all'ISSR "Odegitria" di Bari, su: *"La relazione etica in Emmanuel Levinas"* - filosofo lituano di origini ebraiche naturalizzato francese (1905-1995), esponente del Neoebraismo. Anche questo lavoro, come quello sui Convegni, è stato seguito dal direttore dell'ISSR, Mons. Vito Angiuli riscuotendo il favore della commissione esaminatrice grazie al tentativo ben riuscito di interpretare Levinas, autore di non facile interpretazione, con un linguaggio semplice ed accessibile anche ai non "addetti ai lavori". Dedichiamo ai lettori la citazione di Borsato scelto per concludere questo lavoro di tesi: *"La persona vive l'etica*

quando vive l'alterità dell'altro, La Chiesa vivrà l'etica quando saprà rispettare e risvegliare l'alterità, così pure la società sarà realmente etica se promuoverà il valore dell'alterità".

Solidarietà nella solidarietà a Rutigliano

Nel suggestivo chiostro del seicentesco Monastero di Madonna del Palazzo di Rutigliano, si è svolto con successo il torneo estivo di buracco, per raccogliere fondi a sostegno dell'assistenza domiciliare oncologica. Splendida la cornice dell'antico monastero, che ha ospitato gli oltre cento sostenitori della Fondazione, in massima parte giovani, accorsi sempre numerosi e così sensibili al richiamo della solidarietà. La scelta del luogo è stata dettata oltresì dalla bellezza e dal clima di serenità che là si respira anche dalla volontà di contribuire al restauro di un bene prezioso per il territorio. «Restaurata la chiesa, il chiostro, il refettorio con affreschi del Cenacolo, predisposti i servizi, resi agibili tutti i saloni del piano terra, bisogna ora provvedere alle porte (infatti è già partito il progetto "Adotta una porta") e poi avviare il restauro delle numerose celle del primo piano, che conservano ancora i segni dell'occupazione dei militari americani, stanziatisi lì durante la Seconda Guerra Mondiale», dichiara Don Felice Di Palma, Vicario Zonale di Rutigliano. Soli-

darietà per chi soffre e solidarietà con chi si impegna a preservare dall'abbandono e dal degrado beni storici e artistici di grande valore per la comunità. Il complesso è aperto a quanti, associazioni e privati, vorranno organizzare iniziative, mostre, convegni, dietro corresponsione di un contributo.

Tino Sorino

Putignano festeggia Maria SS. Addolorata

Si è rinnovato anche quest'anno a Putignano nei giorni 19-20-21 settembre 2009 l'appuntamento con i festeggiamenti in onore di Maria SS. Addolorata, la cui veneratissima immagine è conservata in una nicchia del Cappellone del Crocifisso nella Chiesa matrice di S. Pietro. La grande devozione della città per la Vergine trova le sue motivazioni nelle vicende che animarono Putignano circa tre



secoli fa: dopo la sua elezione a Patrona della città da parte della Congregazione dei Riti nel lontano 1682, i fedeli sentirono la necessità di averne un'immagine e commissionarono la realizzazione di una statua ad uno scultore sconosciuto, il quale presentò un'opera non apprezzata dai putignanesi e soprattutto da un membro del clero zonale dell'epoca, l'artista don Carlo Intini. Secondo la leggenda che si intreccia alla verità storica, il sacerdote in una notte del 1717 sognò di scolpire il capo della Madonna che egli trovò inspiegabilmente nel suo studio, al mattino seguente. La notizia si diffuse rapidamente nel paese destando una tale sorpresa da gridare al miracolo. Da allora la venerazione per quel vol-

to di materna sofferenza e di mirabile bellezza è al centro della festa settembrina, alla cui preparazione contribuisce un settenario di preghiera, quest'anno guidato dalle riflessioni del diacono don Giangiuseppe Luisi, alla riscoperta dei sette Sacramenti; i momenti importanti sono stati la Messa solenne di domenica 20 settembre, presieduta dal Rev.mo Padre Donato Ogliari O.S.B., Abate dell'Abbazia Madonna della Scala in Noci, a cui è seguita la processione di gala, sempre molto partecipata. Ad impreziosire la manifestazione è stato il concerto in S. Pietro svoltosi domenica 13 settembre, dal titolo "Totus Tuus" con la partecipazione del Coro "Giovani 2000" della Basilica Cattedrale di Monopoli, diretto da Viviana

Altomari, che ha eseguito un ensemble di canti mariani del repertorio tradizionale e di Marco Frisina, Szilas Imre, J. Cabanilles, F. S. Fiorentino: solisti il soprano Madia Biasi e il baritono Bagus Kentus Norontako, al flauto Angela Intini, all'organo Luigi Lorè. Un plauso, dunque, alla secolare Confraternita intitolata a Maria SS. Addolorata che, grazie all'operosità del Consiglio Direttivo, guidato da Paolo Marchitelli e dal Direttore spirituale, l'infaticabile don Battista Romanazzi, e grazie alla generosità e sostegno dei circa 1000 soci, dei fedeli, delle aziende locali e di tutti i cittadini, continua ad onorare la Vergine Maria con fede, semplicità e decoro.

Francesco Russo

Consegnate all'Archivio Diocesano di Conversano

498 unità pergamenacee

Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, in collaborazione con l'F.B.I. di Chicago, ha ufficializzato il rientro in Italia a titolo definitivo di un'ingente quantità di beni archivistici e archeologici della Terra di Bari.

In particolare ascendono a 498 le unità pergamenacee, cartacee e librerie appartenenti all'Archivio Diocesano di Conversano: si tratta del numero più alto dei reperti confiscati e sequestrati in Berwyn (Illinois, USA) nella casa dell'antiquario John Sisto, deceduto nel marzo 2007. Per una parziale ricognizione delle pergamene (ove però non figurano quelle del '300) si può consultare nel nostro sito:

(www.archiodiocesano.info)

Eventi, al 6 febbraio 2008.

Angelo Fanelli e Vito Castiglione

Sigillo episcopale di Donato Acquaviva vescovo di Conversano in una bolla, ritrovata a Chicago, del 12 febbraio 1524 in cui conferisce al chierico Antonio figlio di Gaspare Raimondo de Rubiuno il beneficio della cappella di S. Antonio de Biena (ovvero S. Antonio Abate) nella cattedrale.



Il realismo della profezia in Don Tonino Bello



In occasione della settimana nazionale "IO FACCIO LA SPESA GIUSTA", organizzata da Fairtrade Italia insieme a Legambiente, Banca Popolare Etica, Movimento Consumatori, Arci, Librerie Feltrinelli:

Sabato 17 Ottobre 2009 alle ore 18.00 presso la filiale di Banca Etica a Bari in Via Ottavio Serena 30, verrà presentato il DVD, promosso dal Coordinamento Puglia di PAX CHRISTI dal titolo:

"INPIEDI COSTRUTTORI DI PACE - il realismo della profezia in Don Tonino Bello".

Seguirà l'inter-vento di Davide Bertelli, rappresentante della cooperativa VAGAMONDI di Formigene (MO). Un banchetto di prodotti del commercio equo e solidale allieterà la serata.

Pace, giustizia, salvaguardia del creato erano le parole d'ordine di Don Tonino Bello, quanto mai attuali nel momento storico che stiamo vivendo, nel quale gli egoismi e le mistificazioni della realtà sembrano avere la meglio sulla solidarietà e sulla corretta informazione.

Una buona occasione per riflettere insieme. Non mancare!

Gianni Dalena - Pax Christi

APPUNTAMENTI DELL'AZIONE CATTOLICA

Incontro diocesano Festa Giovani, AC Spritz Gioia Happy hour
Sabato 4 Ottobre 2009, Rutigliano, Villa Settanni

Incontro diocesano Festa Giovanissimi, October Fest MSAC

Sabato 24 Ottobre 2009, Castellana Grotte Palazzetto dello sport
Settimana diocesana dello Spirito

25-31 Ottobre 2009

Assemblea diocesana - "Lo accolse con Gioia (Lc 8,16-21)...

Il Vangelo al centro della propria vita"

Sabato 31 Ottobre 2009, Conversano Cinema Norba

Il Vescovo convoca il Consiglio Pastorale Diocesano

Carissimi/e

nella prossima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano faremo sintesi del lavoro di discernimento sulla condizione della famiglia e sulla pastorale familiare della nostra chiesa e ci prepareremo al prossimo Convegno Diocesano "Porti ancora la fede? Famiglia, missione e primo annuncio" del 20 e 21 novembre 2009.

Vi invito pertanto a partecipare all'incontro che si terrà *Domenica 18 ottobre dalle ore 16,30 alle ore 19,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano*

All'o.d.g. sono previsti:

- Approvazione del documento: I "consigli" sulla pastorale familiare
- Gruppi di lavoro: confronto su alcune parole-chiave presenti nel nostro progetto pastorale: *conversione della pastorale, scelta missionaria, ministerialità della famiglia, primo annuncio, centralità della persona.*

Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto cordialmente.

Conversano, 02 ottobre 2009

+Domenico Padovano

PREGARE A TAVOLA CON LA LITURGIA DEL GIORNO

Un nuovo libro

di Padre Giuseppe Poggi osb

Proponendo il "pregare a tavola con la liturgia del giorno", Padre Poggi propone una via elementare ed efficace per evangelizzare e rievangelizzare i piccoli gruppi e le famiglie, cristiane e no, che a stento riescono a sostenere il peso della società dei consumi e dell'effimero; l'intenzionalità biblica ed eucaristica che pervade l'intera opera è capace, così, di toccare le corde più sensibili della "coscienza inquieta" dell'odiernità, orientandola alla pace che riviene dalla comunione con Dio e dalla comunione fraterna.

L'annuale viaggio orante e agapico nella "liturgia della vita" è, una silente e gioiosa introduzione nell'essenza dell'amore trinitario e pasquale. La nuova pubblicazione di Padre Poggi, oltre che alle comunità religiose (maschili e femminili), non farebbe male né alle aggregazioni laicali, di antica e recente tradizione, né alle famiglie cristiane: in merito, sollecitiamo i parroci a sussidiare la bellezza della celebrazione del "matrimonio canonico" col dono di un libro che suggerisce, altresì, non pochi riferimenti alla figura della Vergine Maria e dei Santi, da Paolo di Tarso ad Andrea di Betsaida.

Tommaso Turi

Memorandum



Ottobre

2	ore 19,00	Ordinazione presbiterale del diac. Roberto Massaro, S. Antonio, Fasano
3	ore 16,00	Il Vescovo incontra il Terz'Ordine Franciscano, S. Pietro, Putignano
4	ore 11,00	Cresime - Caroseno, Castellana
5-8		Il Vescovo partecipa agli Esercizi Spirituali
9	ore 09,30	Consiglio Presbiterale, Episcopio, Conversano
10	ore 17,00	Cresime - Carmine, Putignano
10	ore 19,00	Ingresso del nuovo parroco, S. Andrea, Conversano
11	ore 11,00	Cresime - Caroseno, Castellana
11	ore 18,00	Cresime - S. Antonio, Fasano
15	ore 18,30	Ordinazione presbiterale del diac. Giangiuseppe Luisi, S. Pietro - Putignano
16	ore 09,30	Ritiro Spirituale per i Presbiteri, S. Maria della Scala, Noci
17	ore 19,00	Cresime - S. Andrea, Conversano
18		Giornata missionaria (colletta obbligatoria)
18	ore 09,30	Cresime, S. Antonio, Polignano
18	ore 11,30	Cresime - Matrice, Turi
18	ore 16,00	Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
22	ore 19,00	Inaugurazione dell'Anno formativo, Seminario, Conversano
24	ore 19,00	Cresime - S. Antonio, Polignano
25	ore 11,30	Cresime - S. Pietro, Putignano
30	ore 18,30	Cresime - Matrice, Rutigliano
31	ore 16,30	Assemblea diocesana di AC, Teatro Norba, Conversano
31	ore 18,30	Cresime - Matrice, Rutigliano

DA CONVERSANO AL MADAGASCAR

Padre Nicola Giampietro racconta la sua missione

In uno degli ultimi numeri di "Impegno" ho letto la presentazione del suo Paese fatta da un sacerdote africano che lavora in diocesi. Poiché mi sento parte e perciò un "inviato" anche di questa Diocesi, chiedo anch'io, in punta di piedi, di presentarmi e far conoscere la missione dove lavoro.

Sono Padre Giampietro Nicola, religioso della Congregazione "Sacerdoti del S. Cuore" chiamati anche "Dehoniani" dal nome del nostro fondatore Padre Dehon Leone Giovanni.

Sono di Conversano. Da piccolo ero chierichetto alla chiesa di Santa Chiara con Don Angelo Coletta e facevo parte dell'Associazione Cattolica nella parrocchia "Maria SS. Del Carmine". Quando vi erano celebrazioni religiose ero anche il chierichetto di "Mincuccio" alla cappella "Maria SS. della Stella". Partii seminarista per il seminario dehoniano a Pagliare (Ascoli Piceno) nel 1954. Fui ordinato ancora al Carmine da Sua Eccellenza Mons. Antonio D'Erchia il 5 settembre del 1970.

Già prima di essere ordinato sacerdote feci domanda di partire in missione. Questo avvenne il 14 novembre 1974; destinazione: Madagascar. Per dieci anni rimasi in un villaggio della campagna, Imerimandroso ai limiti della foresta. Eravamo tre religiosi e diversi laici che vennero in tempi successivi per collaborare ad un progetto sociale; tra questi anche una famiglia di Cisternino. Successivamente venni in Italia e per due anni venni impegnato nell'animazione missionaria. Ritornai in Madagascar nel 1988 ancora in un altro

villaggio e nel 1997 fui chiamato a servire la Parrocchia "Nostra Signora di Fatima" a Antananarivo, la capitale del Madagascar.

Il Madagascar è tra le isole più grandi del mondo. La sua superficie è di 587.000 Km.q., quasi il doppio dell'Italia, ma con una popolazione di 18 milioni di abitanti. La sua capitale è Antananarivo, con 1.500.000 abitanti. Per la sua posizione geografica è ricca di fauna e flora particolari. La sua ricchezza si fonda sul turismo, l'agricoltura e le risorse minerarie. Ciò nonostante figura ancora tra i paesi più poveri del mondo.

Oggi ha un governo democratico, ma ancora instabile e in questo momento in cerca di pace tra i diversi partiti politici.

La Fede cattolica. I primi missionari giunsero nel 1600, inviati da S. Vincenzo de' Paoli, ma ben presto morirono o per malattia o perché uccisi e non rimase più nulla.

Ai primi del 1800 con l'alleanza tra il Madagascar e l'Inghilterra per ostacolare le pretese francesi, arri-

varono i missionari protestanti che riuscirono a convertire la famiglia reale e parte della classe nobile usufruendo della loro protezione e favori.

I primi missionari cattolici arrivarono nel 1855. Nonostante l'opposizione dei protestanti riuscirono ad aprire scuole e cappelle. All'inizio di questi anni troviamo la figura di Victoire Rasomanarivo, dichiarata beata da Giovanni Paolo II nella sua visita in Madagascar nel 1989.

Oggi la Chiesa cattolica è ben presente in Madagascar. I cattolici sono 5 milioni circa; vi sono 20 diocesi, una Conferenza Episcopale, un Istituto Cattolico per i gradi accademici, tre seminari maggiori di filosofia e teologia, diverse commissioni e associazioni dove i laici cristiani, continuando la tradizione dei tempi di Victoire, hanno una parte preponderante nella vita della Chiesa. Questa onora 3 beati: una cristiana laica: Victoire Rasoamanarivo, un sacerdote martire, missionario francese ucciso in Madagascar, Jacques Berthieu, e un religioso, Raphaël Rafiringa.

Sono parroco di una parrocchia situata alla periferia della capitale. Sarò felice di corrispondere con chi vorrà essere vicino e partecipare alla mia missione.

Padre Nicola Giampietro

Il mio recapito in Madagascar è:

Père Nicolas Giampietro - Paroisse "Notre Dame de Fatima"
B.P. 6036 - Ambohimiray 101 ANTANANARIVO (Madagascar).
E-mail: parndfat@moov.mg



Padre Nicola Giampietro presiede la Celebrazione Eucaristica nella sua Parrocchia.